MARINA CASTELLITO
MISSIONARIA FOCOLARINA
“ELSE”



Marina Castellitto nasce alla Spezia, nella parrocchia di Pegazzano il 12 febbraio 1960.

Le prime notizie in possesso del Centro Missionario Diocesano relative a Marina Castellitto sono contenute nel secondo numero di “Missione nel Mondo” del marzo 1992, precisamente in un articolo della rubrica “Conosciamoci meglio” che riporta un’intervista alla famiglia di Marina.

“Era la sera del 15 gennaio quando per la prima volta mi presentai in casa Castellitto, non dimenticando di avvisare un giorno prima la mamma di Marina che sarei andata a trovarli da parte del Centro Missionario. Venni accolta con molto calore e ospitalità da tutti (mamma Angela Maria, papà Felice e la sorella Michela) e, dopo avermi fatto accomodare in sala, dissi loro che mi avrebbe fatto piacere parlare un po' di Marina e della sua grande scelta missionaria.

La sig.ra Angela M. iniziò subito dicendomi che la figlia fin da piccola aveva dimostrato di essere dotata di profonda attenzione verso coloro che si trovavano in condizioni di disagio. All'età di 13/14 anni conobbe il movimento dei Focolarini e quindi subito dopo il diploma conseguito all'istituto Maria Ausiliatrice, andò a vivere con tale organismo per un anno senza mai fare ritorno a casa. …

Rimase due anni a Loppiano dove lavorò in una sartoria e poi ancora a Montet (Svizzera) come dama di compagnia prestando assistenza ad una anziana affetta da morbo di Parkinson. Durante questi anni Marina si consacrò a questo servizio, entrando ufficialmente nel Movimento dei Focolari nel 1982. Else diventa il suo nome all’interno del Focolare.

Inoltre in un primo tempo si iscrisse all'Università di Pisa alla facoltà di medicina, poi, lasciata medicina, frequentò un corso di ostetricia. Terminato il corso a Pisa si recò a Roma dove rimase tre anni per esercitare la sua professione e dove svolse del volontariato all'ospedale di Marino.

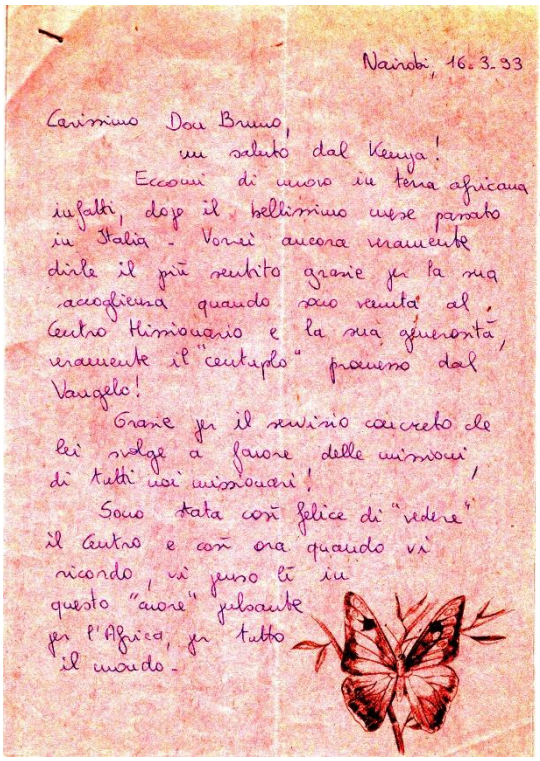
La prima partenza come missionaria ostetrica avvenne nel gennaio 1988 per il Camerun, dove Marina visse per due anni, a Fonten, in un ospedale costruito dai focolarini e riconosciuto dal medesimo paese.

Si ammalò di malaria e … dopo essere rientrata in Italia, a casa per circa un mese, ristabilitasi, nel gennaio 1990 partì per una nuova destinazione: Nairobi in Kenya, dove – racconta mamma Angela - *tutt'ora vive.*

Oltre a visitare i vari villaggi della missione, le è stato affidato, dal vescovado di Nairobi, il compito di insegnare agli infermieri le prevenzioni e l'igiene delle malattie. … “

Marina rientra in Italia per un periodo di riposo nel dicembre 1992 e invitata da don Bruno Vincenzi, direttore del CMD, fa visita al centro; infatti, nella prima lettera del carteggio esistente fra lei e il CMD, del marzo 1993 si legge:

"Carissimo don Bruno,
… Vorrei ancora veramente dirle il più sentito grazie per la sua accoglienza quando sono venuta al Centro Missionario …
Purtroppo la situazione qui in Kenya non è molto buona nella politica e questo si ripercuote negativamente sull'economia …
La gente non ha soldi per comprare il cibo …
Anche la situazione dell'AIDS è sempre più preoccupante.
…"


Nairobi, 16.3.93

Carissimo Don Bruno,
un saluto dal Kenya!
Eccomi di nuovo in terra africana infatti, dopo il bellissimo mese passato in Italia. Vorrei ancora veramente dirle il più sentito grazie per la mia accoglienza quando sono venuta al Centro Missionario e la sua promessa veramente il "centuplo" promesso dal Vangelo!
Grazie per il servizio concreto che lei svolge a favore delle missioni di tutti noi missionari!
Sono stata così felice di "vedere" il Centro e così ora quando vi ricordo, vi penso lì in questo "cuore" pulsante per l'Africa, per tutto il mondo.

La seconda lettera di Marina è indirizzata agli amici del CMD ed arriva al Centro nel marzo del 1996; don Bruno è salito alla Casa del Padre già da più di un anno e don Orazio Lertora, nipote di don Bruno, ha assunto la funzione di direttore del Centro. La lettera di Marina risponde alla richiesta del Centro di dare notizie dell'attività svolta in missione, richiesta rivolta a tutti i missionari e non solo a lei.

Nairobi, 4 Marzo 1996

"Carissimi amici del Centro Missionario Diocesano,

non potete immaginare la gioia che mi ha dato il ricevere i vostri auguri natalizi con la bella lettera e il testo della veglia. È stato commovente ricevere il ricordino di don Bruno: l'ho incontrato una sola volta: nel dicembre '92 in occasione della mia ultima venuta in Italia e avevo passato con lui alcune ore lì al Centro, avevamo parlato della Chiesa in Africa, che lui amava e conosceva profondamente, del mio lavoro in Kenya, della nostra testimonianza in questo Continente. Avevo saputo della sua improvvisa partenza per il Paradiso dai miei genitori e da allora sono certa che ci dà una mano ancor più forte! Come voi dite è vero che è sempre con noi ed è un protettore!

Forse con alcuni di voi ci conosciamo: ma è vero che ormai da vari anni non sono più alla Spezia, da nove anni sono in Africa, prima in Cameroon ed ora in Kenya. La repubblica del Kenya, situata lungo la costa dell'Est Africa ha una popolazione di quasi 28 milioni di abitanti, di questi i cattolici sono il 21,70 %. Il 52,30 % della popolazione sono cristiani di altre denominazioni, il 5,60 % musulmani e il 16,10 % appartiene a religioni tradizionali. In Kenya ci sono 19 Diocesi, rette quasi tutte da Vescovi indigeni.

Penso che in Italia e in generale in Europa il nome Kenya è molto famoso per le sue bellezze naturali, i suoi safari che attraggono tanti turisti, ma non sempre forse la realtà presentata dai dépliant è quella vera. Anche qui, come in tutti i Paesi africani, c'è il problema della fame, della siccità, dell'analfabetizzazione ecc. solo per citarne alcuni. La stessa Nairobi con il suo centro ricco di grandi palazzi è circondata da una "corona di spine": gli slums, dove vivono ammassati la maggior parte dei suoi quasi 2 milioni di abitanti, con tutti i problemi che ne derivano: povertà all'estremo, malavita, AIDS, bambini della strada, prostituzione, ecc.

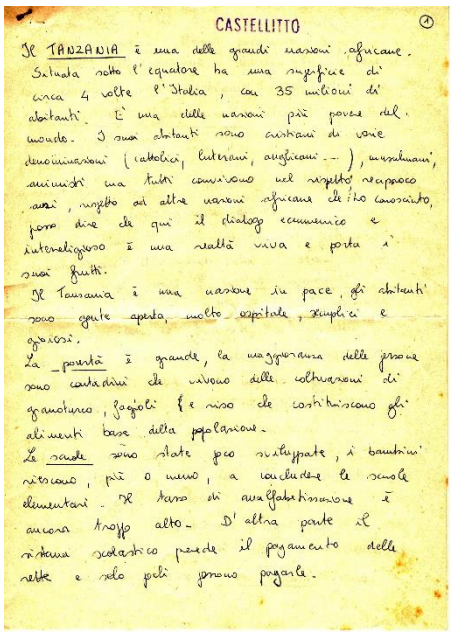
Come sapete sono una focolarina, sono ostetrica e specializzata nell'insegnamento dei metodi naturali per il controllo della fertilità, per questo sono impegnata nel campo della pastorale familiare. La finalità generale del programma in cui svolgo la mia attività lavorativa è quella di favorire, attraverso un'adeguata preparazione del personale sanitario, un miglioramento della salute della comunità keniana in linea con il Ministero della salute, offrendo un servizio integrativo a favore della coppia nell'ottica cristiana della vita della famiglia.

Il Movimento dei Focolari è presente in Africa da quasi 30 anni, in Kenya invece dagli anni 80. Dove mi trovo qui a Nairobi e dove risiedo è il Centro per tutto l'est Africa, cioè dall'Etiopia al Mozambico, siamo sempre quindi molto impegnati anche con viaggi in Nazioni lontane per portare avanti i membri del movimento ormai presenti in tanti luoghi. Sempre più ci rendiamo conto, come il Sinodo africano ha sottolineato, dell'importanza della formazione dei laici come cristiani e cittadini e nella nostra esperienza africana vediamo come il Vangelo calato nel quotidiano, in particolare "Amatevi come lo vi ho amati" - chiave per realizzare l'unità - provochi realmente un cambiamento della qualità di vita personale e collettiva e si riveli fermento di unità nel sociale. Questa nuova cultura dell'unità contribuisce a creare una nuova mentalità, facendo crollare pregiudizi e divisioni e chiamando tutti ad una vita vissuta secondo lo stile evangelico e a partecipare così coscientemente alla gestazione di un mondo unito. Per attuare ciò svolgiamo regolari incontri di formazione e i frutti sono sempre abbondanti: le persone che vi partecipano sperimentano la vita cristiana vissuta e questo porta a cambiamenti di vita e nei rapporti con gli altri, a conversioni, a un impegno più radicale di vita cristiana, abbiamo visto famiglie ricomporsi e che sono state aiutate a superare difficoltà, giovani che hanno avuto il coraggio di aderire a chiamate totalitarie al servizio della Chiesa. Le persone infatti imparano a vivere non solo per sé stesse ma ad impegnarsi per gli altri e si rendono conto di essere capaci di dare, cominciano così anche loro ad amare Cristo nel prossimo facendo l'esperienza di una Chiesa viva.

Ecco un po' la mia/nostra esperienza, certo per dire tutto ci vorrebbero giorni e giorni ma forse questa è stata la prima occasione per conoscerci un po' di più. Questo mio essere in Africa, che è la Sua Volontà su di me, è segno dell'Amore di Dio, che Lui mi ama immensamente, come ama immensamente ciascuno di noi ed io voglio con la mia vita, con tutte le mie forze, portare questo annuncio a tutti, a tutti questi miei fratelli che ho accanto.

Carissimi Don Orazio, Sr. Carmen, Don Giovanni, Alfonso, Andrea, Antonella, Chiara, Lorenzo, Elisabetta, Marco, Massimo, Michela, Sabrina e tutti, un grandissimo saluto a ciascuno e un grazie per il lavoro che svolgete lì al Centro Missionario. State certi che nella mia prossima venuta in Italia (anche se non so quando sarà) avremo un'occasione per incontrarci."

Ciao!
Marina



CASTELLITTO

Il TANZANIA è una delle grandi nazioni africane. Situata sotto l'equatore ha una superficie di circa 4 volte l'Italia, con 35 milioni di abitanti. È una delle nazioni più povere del mondo. I suoi abitanti sono cristiani di varie denominazioni (cattolici, luterani, anglicani ...), mussulmani, animisti ma tutti convivono nel rispetto reciproco così, rispetto ad altre nazioni africane che ho conosciuto, posso dire che qui il dialogo ecumenico e interreligioso è una realtà viva e porta i suoi frutti.

Il Tanzania è una nazione in pace, gli abitanti sono gente aperta, molto ospitale, semplici e gioiosi.

La povertà è grande, la maggioranza delle persone sono contadini che vivono della coltivazione di granoturco, fagioli, riso che costituiscono gli alimenti base della popolazione.

Le scuole sono state poco sviluppate, i bambini riescono, più o meno, a concludere le scuole elementari. Il tasso di analfabetismo è ancora troppo alto. D'altra parte il sistema scolastico prevede il pagamento delle rette e solo pochi possono pagarle.

Nell'aprile 1999 Marina è trasferita nella vicina Tanzania; opera dapprima nella missione di Dar es Salaam, dove segue la formazione dei giovani e la pastorale della famiglia.

Nel settembre del 2000 Marina invia al Centro notizie della Tanzania e delle varie attività portate avanti dal movimento dei Focolari.



"Il Tanzania – descrive Marina – *è una delle più grandi nazioni africane. Situata sotto l'equatore, ha una superficie di circa quattro volte l'Italia, con 35 milioni di abitanti. È una delle nazioni più povere del mondo. I suoi abitanti sono cristiani di varie denominazioni (cattolici, luterani, anglicani), mussulmani, animisti ma tutti convivono nel rispetto reciproco, anzi, rispetto ad altre nazioni africane che ho conosciuto, posso dire che qui il dialogo ecumenico e interreligioso è una realtà viva e porta i suoi frutti. Il Tanzania è una nazione in pace, gli abitanti sono gente aperta, molto ospitale, semplici e gioiosi.*

La povertà è grande, la maggioranza delle persone sono contadini che vivono delle coltivazioni di granoturco, fagioli e riso che costituiscono gli alimenti base della popolazione.

Le scuole sono state poco sviluppate, i bambini riescono, più o meno, a concludere le scuole elementari. Il tasso di analfabetizzazione è molto alto. D'altra parte il sistema scolastico prevede il pagamento delle rette e solo pochi possono pagarle. Ci sono delle tribù quasi completamente analfabete, come i Masai che vivono nelle zone della savana dediti alla pastorizia. Con alcuni di loro stiamo iniziando un corso di alfabetizzazione che gli permetta almeno di essere in grado di scrivere il proprio nome, firmare, ecc. … Sono per la maggioranza giovani adulti che hanno accolto la proposta con grande gioia.

….

L'apostolato del nostro Movimento abbraccia tutte le categorie e le vocazioni; lavoriamo con i piccoli, i giovani, le famiglie, le religiose e i religiosi, i sacerdoti. … Abbiamo già numerosi gruppi, più o meno numerosi, sparsi un po' dovunque nella grande nazione. Con i giovani portiamo avanti azioni speciali per aiutare i più poveri; in particolare a Dar es Salaam nel carcere minorile, a Iringa con il numeroso gruppo di orfani.

Siamo presenti anche nella diocesi di Kigoma, in vari campi che ospitano 300.000 rifugiati burundesi, vittime della guerra e dell'odio tribale.

Altra importante attività del Movimento è la cura di due programmi radio settimanali: uno alla radio Tumaini a Dar es Salaam e l'altro a Radio Maria nella diocesi di Sangea. Con la radio, molto ascoltata in Tanzania, raggiungiamo un numero grandissimo di persone. Trasmettiamo, tra

l'altro, "Parola di Vita", un commento di Chiara Lubich a una frase del Vangelo presa dalla liturgia del momento e corredata con esperienze di vita vissuta.

La "Parola di Vita" viene anche tradotta in lingua Kiswahili, stampata in 2500 copie e distribuita in tutta la nazione. È una nuova forma di evangelizzazione molto apprezzata in Tanzania da coloro che sanno leggere, dai parroci e dai Vescovi."

A dicembre 2004, in occasione degli auguri di Buon Natale, Marina comunica l'avvio ad Iringa del progetto di doposcuola e assistenza sanitaria per bambini in particolare necessità.
La diocesi su proposta del CMD, decide di inviare a Marina quanto sarà raccolto nella Quaresima di Carità del 2005.

Ecco la lettera di Marina che scrive al Centro dopo che le è stato comunicato quanto deciso.

Dalla Tanzania per il centro Missionario Diocesano della Spezia

Tanzania, 15 marzo 2005

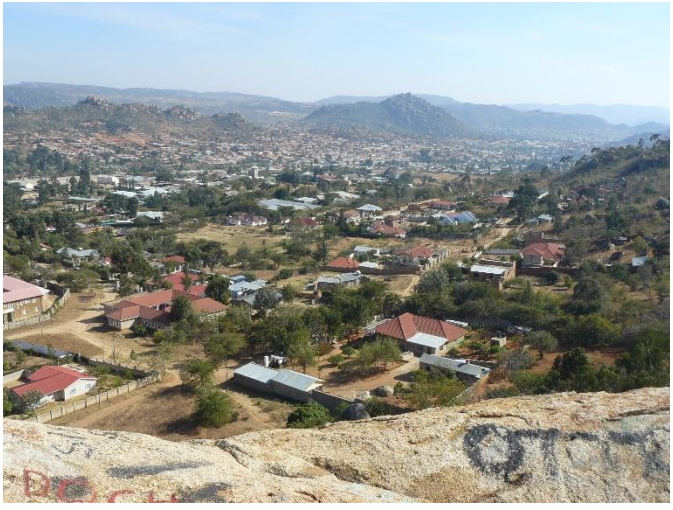
"Carissimi, si avvicina la Pasqua e anche dall'Africa, dalla meravigliosa Tanzania vogliamo farvi arrivare gli auguri più sentiti!

HERI YA PASAKA!!!

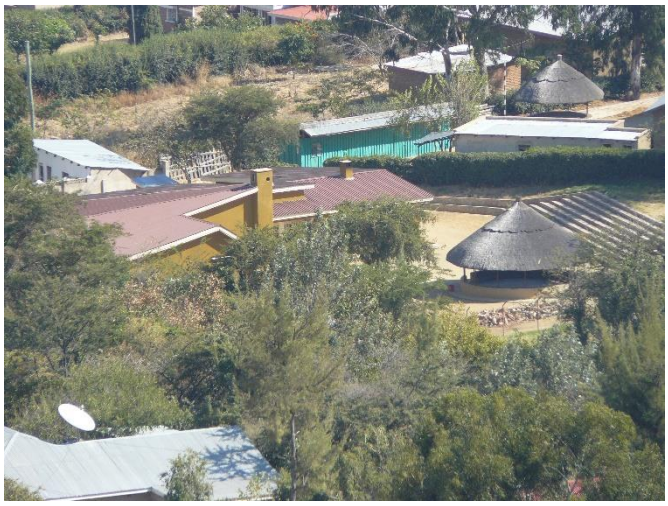
Con grande gioia ho saputo delle "proposte di carità" del Centro Missionario e della Caritas per la Quaresima 2005 e quindi dell'aiuto della Diocesi anche per la costruzione del nostro centro sociale/doposcuola per i bambini a Iringa.

Grazie di cuore!

Quando l'abbiamo saputo per noi è stata la conferma della benedizione e l'amore di Dio per questa piccola opera in aiuto ai più bisognosi.



La nostra piccola comunità si trova nella città di Iringa nella parte occidentale del paese.



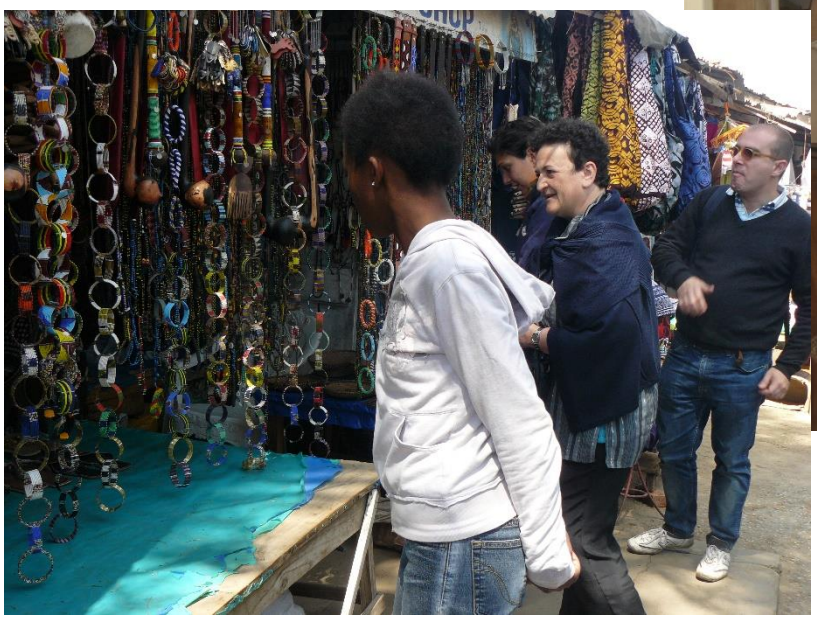
Abitiamo in una casa ristrutturata donataci da benefattori, adiacente ad una terra che ci è stata messa a disposizione dal Vescovo della diocesi, Mons. Tarcisius Ngalalekumtwa, per sviluppi futuri delle nostre attività (costruzione di un centro di formazione, laboratori di lavoro ecc.).



Siamo animati dalla cultura del dare che viene dal Vangelo vissuto secondo la spiritualità del Movimento dei Focolari.
Abbiamo già avviato alcune iniziative che rendono credibile l'annuncio del Vangelo.
Organizziamo corsi di formazione religiosa durante i week-end.

Inoltre abbiamo dato vita ad una piccola azienda che è attiva durante la settimana e dove lavorano persone disoccupate tra le quali anche handicappati.
Si fanno lavori artigianali, cercando di valorizzare l'artigianato locale.
Si producono: cestini, candele di cera naturale, preparati con aloe, lavori di cucito, lavorazione dell'ebano.
Il ricavato della vendita di questi lavori permette di portare avanti le famiglie dei lavoratori.





Con alcuni aiuti e la manodopera locale l'anno scorso da un cortile abbiamo ricavato un grande capannone multiuso dove si svolgono le varie attività.



Da gennaio 2005 è iniziato il centro dei bambini. Per ora sono 22, figli di genitori morti o ammalati di AIDS (anche alcuni di loro sono malati).
Sono piccoli estremamente bisognosi di cure, di affetto, di attenzione in tutti i sensi.



Facciamo scuola sotto l'albero o sotto la tettoia quando piove.



I bambini vengono al centro dopo la scuola, ricevono un pasto caldo completo e frequentano il doposcuola con lezioni, momenti di educazione all'igiene, di attività creative e di gioco insieme.





Pensavamo in seguito di fare un turno anche la mattina per quelli che vanno a scuola il pomeriggio e anche un piccolo asilo per i più piccoli. In tutto vorremmo arrivare a 130 bambini (questa dovrebbe essere la capacità della scuola). Adesso il nostro sogno è arrivare alla costruzione di un bel centro-servizi per l'infanzia e la famiglia così da poter aiutare queste persone nel miglior modo possibile.
Dopo avervi fatto questa piccola presentazione delle nostre attività a Iringa colgo l'occasione per dirvi un sentitissimo grazie anche a nome di tutti i bambini che beneficeranno di questo progetto e ancora auguri di Buona Pasqua!

Nel luglio del 2009, una piccola delegazione del CMD continua la tradizione, iniziata nel 2005 con il viaggio in Burundi, di visitare e incontrare i missionari della diocesi nelle comunità dove lavorano, recandosi in Tanzania; lo scopo è duplice: incontrare Else a Iringa e visitare la comunità di Itiso dove ha vissuto e lavorato padre Pier Damiano Rapallini.



La delegazione del CMD ha potuto partecipare ad alcuni momenti comunitari con la gente della città che frequenta la missione, con i ragazzi e con i più piccolini.





Inoltre Else ci ha accompagnato a visitare **alcune realtà** del distretto di Iringa:



una delle comunità di "Papa Giovanni XXIII", case-famiglia che raccolgono bambini orfani o abbandonati



Francesca, vicina a Else, è la volontaria dell'Associazione che fa da mamma a 5 bambini

a **TOSSAMAGANGA**



Incontriamo la **comunità di missionari italiani della Consolata.**
All'interno del convento i missionari hanno organizzato due **laboratori**



uno di maglieria e uno di abiti liturgici dando lavoro a un buon numero di donne



la stessa comunità segue **l'orfanotrofio**, in parte aiutata da giovani, provenienti dall'Europa, che fanno volontariato per due-tre mesi in diversi periodi dell'anno



il pasto serale dei "mezzani": riso al pomodoro.



Visitiamo anche **l'ospedale del CUAMM**, medici con l'Africa



il corridoio di un reparto

a **ULETE**



nella **missione** guidata da **Sister Jane**



con i bambini del villaggio



che danzano per noi

La missione gestisce



l'asilo





la scuola superiore





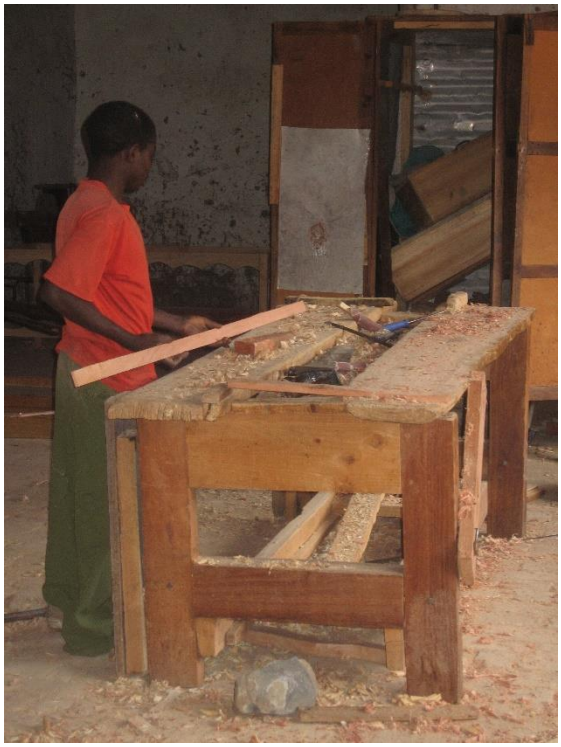


con i dormitori per maschi e femmine



il dormitorio delle ragazze con 50 letti e nessun armadio

il laboratorio di falegnameria





Poco dopo il rientro in Italia della delegazione del CMD, ad ottobre 2009, Else lascia la Tanzania perché nominata responsabile della Mariapoli Piero, importante centro di formazione del Movimento, alla periferia di Nairobi in Kenya.

La delegazione del CMD, che nel 2010 è in Kenya per visitare a Karungu padre Claudio Moscatelli, è ospite, per alcuni giorni, di Else alla Mariapoli Piero.





Nella Mariapoli sono attivi diversi laboratori:



la falegnameria



il laboratorio di bigiotteria

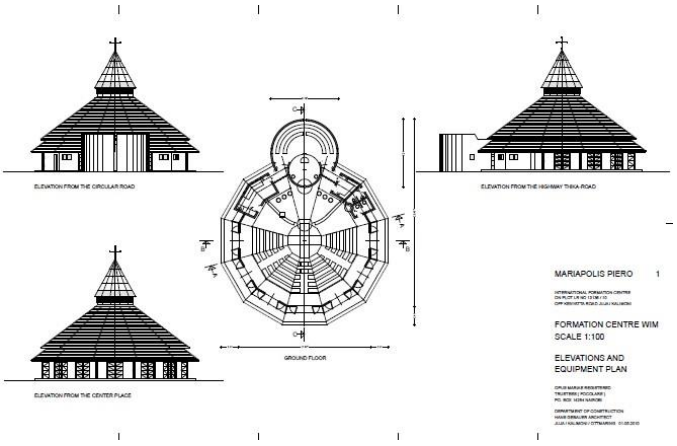


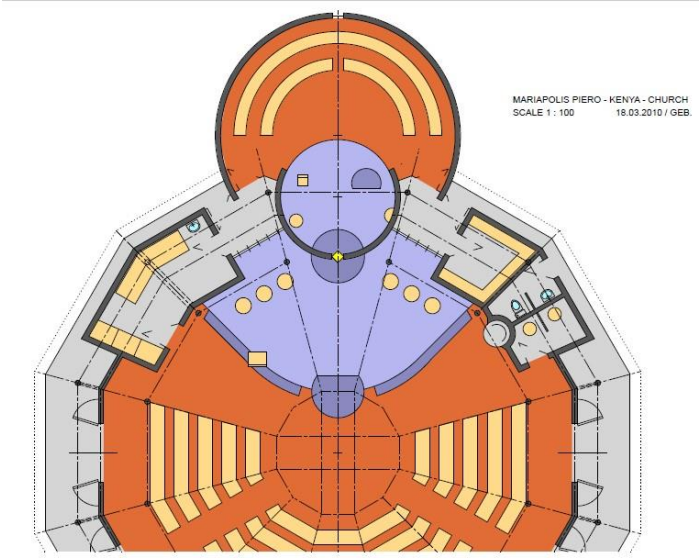
l'atelier delle stoffe

Ma esistono già i progetti per costruire sul terreno della Mariapoli un asilo, la scuola primaria, una serie di strutture per lavori industriali



e la chiesa-cappella che sarà dedicata alla Madonna della Luce.



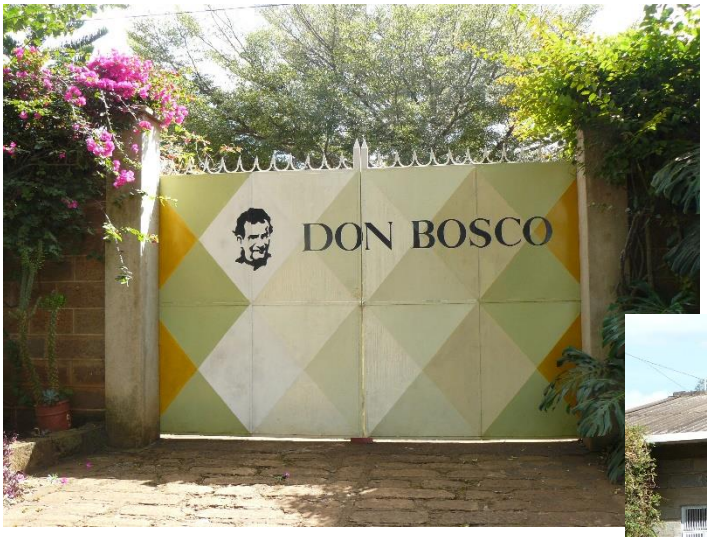


La cappella Madonna della Luce come è oggi (fotografie tratte dal sito della Mariapoli Piero)





Else, nonostante il poco tempo a nostra disposizione, ci fa conoscere alcune realtà locali con le quali la Mariapoli è in contatto



a Tinca la realtà salesiana



che accoglie dai più piccoli dell’asilo fino ai più grandi della scuola professionale con le specializzazioni di falegnameria, carpenteria, edilizia, tipografia e informatica, sartoria.



La scuola è considerata molto buona e si vanta, da quando esiste, di collocare a lavoro ogni alunno entro sei mesi dalla fine degli studi.

Vicinissima alla Mariapoli, la struttura di suor Elisabetta

Indiana, si occupa, insieme alle consorelle soprattutto dell'aiuto e dell'educazione dei bambini.
A lei lasciamo, a favore dell'asilo e della scuola primaria, l'aiuto raccolto dai bambini della prima Comunione di Riccò del Golfo





Suor Elisabetta inoltre si occupa dei bambini di strada; ogni mattina, appena si fa luce, accompagnata da alcuni volontari, cerca per le strade i bambini soli, che sono in cerca di cibo. I bambini vengono portati nella struttura; si da loro cibo e vestiario. Purtroppo non tutti possono essere accolti, molti sono quelli che spontaneamente ritornano alla strada.

L’aiuto poi si estende alle giovani mamme



e agli anziani in fila



per avere una borsa di verdura e due ciotole di mais



Con la foto di gruppo salutiamo gli amici della Mariapoli Piero



Per altre notizie sulla “Mariapoli Piero” si può consultare il sito
https://mariapolispiero.org/facilities/chapel

Nell’ottobre del 2010 Marina è in Italia per un periodo di riposo e, in occasione della Giornata Missionaria, offre la sua testimonianza alla Veglia organizzata dal CMD.

“…
In Africa i missionari sono di fondamentale importanza. Anzi, sono ancora più necessari per la crisi d’identità prodotta dalla globalizzazione nei suoi aspetti meno positivi come l’avanzata indiscriminata del consumismo, i modelli di comportamento che stordiscono e che sono estranei alla cultura indigena, il fenomeno dell’urbanizzazione.
Siamo passati dalla fase del missionario che fa cristiani battezzando le masse, a quella del missionario che «penetra la folla per impregnarla di divino», che sa farsi «uomo accanto all’uomo».
….”



Giornata missionaria

Marina Castellitto, la vita al servizio dell’Africa

DI GIUSEPPE SAVOCA

Marina Castellitto, oggi è la Giornata missionaria mondiale e tu sei una missionaria «laica», originaria di Pegazzano, alla Spezia. Come è nata la tua vocazione?
La mia presenza in Africa è conseguenza del Sì detto a Dio quando, per rispondere alla Sua chiamata, ho deciso di seguirlo nella via del Focolare, di cui faccio parte dal 1976. Dopo alcuni anni vissuti con le Gen (giovani del Movimento), ho capito che Dio mi chiamava a seguirlo dando tutta la mia vita a Lui, nella stessa strada di Chiara Lubich. Pronta ad andare in qualunque parte del mondo. Così, all’inizio del 1988 sono arrivata in Africa. La mia avventura è iniziata a Fontem, villaggio sperduto nella foresta del Camerun, dove ho lavorato come ostetrica. In ventitrè anni di vita africana ho vissuto nelle comunità del Focolare in Camerun, in Tanzania e in Kenya.

Marina Castellitto

Originaria di Pegazzano, appartiene al movimento dei Focolari Ora è in Kenya e ci racconta la sua esperienza «ad gentes»: 23 anni di annuncio, da laica

Quali sono stati i momenti più belli e quelli più difficili?
I momenti belli sono stati e sono tantissimi! Soprattutto quelli in cui sono riuscita a farmi uno con l’altro, dimenticando me stessa, le mie abitudini e cercando di immedesimarmi nell’altro, nella sua cultura, nelle sue abitudini, come fosse la sola cosa che conta. Così ho scoperto che sono fratelli e sorelle. Non sono mancati i momenti di sfida, come l’adattamento a climi diversi, sperimentando sulla propria pelle cosa vuol dire la malaria e altre malattie. Ma anche questo è servito a capir meglio le persone.
I missionari servono ancora oggi?
In Africa i missionari sono di fondamentale importanza. Anzi, sono ancora più necessari per la crisi d’identità prodotta dalla globalizzazione nei suoi aspetti meno positivi, come l’avanzata indiscriminata del consumismo, i modelli di comportamento che stordiscono e che sono estranei alla cultura indigena, il fenomeno dell’urbanizzazione.. Siamo passati dalla fase del missionario che fa cristiani battezzando le masse, a quella del missionario che «penetra la folla per impregnarla di divino», che sa farsi «uomo accanto all’uomo». Stiamo passando dalla bellissima fase del missionario che fonda comunità cristiane negli angoli più sperduti al momento in cui la comunità cristiana stessa è missionaria, sacramento (segno) di una realtà insieme umana e divina.
Qual è oggi la situazione del Kenia?
Il Paese vive momenti di trasformazione. La nuova Costituzione ha lasciato nel clero e nei cristiani più preparati una certa perplessità: il valore della vita, così sacro in Africa, la famiglia, la libertà di deliberare sull’educazione dei figli vi sono espressi con un linguaggio a volte ambiguo, e ciò lascia spazio a sviluppi imprevedibili. Di fatto, purtroppo, è stato privilegiato un solo gruppo religioso, l’Islam. La ridistribuzione della terra è un altro punto delicato e c’è il rischio di azioni violente. Anche in altri Paesi si registra l’acquisto a prezzi irrisori di grandi estensioni di terra da parte di nazioni neo colonialiste. In questo quadro, la presenza missionaria della Chiesa Cattolica e di altre Chiese cristiane in Africa è importante come e più di una volta.

Nel 2011 il CMD riceve nuove notizie da Marina rientrata alla Mariapoli:

"Carissimo Don Giovanni,

... Noi stiamo bene, finalmente è arrivata la pioggia su tutto il Kenya e quindi si spera che il prossimo raccolto sia abbondante...dopo la tragedia della siccità.

… Qui siamo in grandi preparativi per accogliere 200 ragazze e ragazzi, dai 18 ai 30 anni, di tante nazioni africane che verranno alla Cittadella per un congresso panafricano dal titolo: "Evangelizzarsi per evangelizzare".

Il congresso si svolgerà dal 26 dicembre al 6 gennaio.

Tutti stanno facendo grandi sforzi per i biglietti aerei, con mille iniziative (mercatini, lotterie, vendite vestiti usati, ecc..).

Noi vorremmo assicurare un cibo semplice per tutti, ma non è facile per via della siccità che c'è stata... Per questo vorrei chiederti, se possibile, se il centro missionario potesse aiutarci in qualche modo, magari sponsorizzando qualche sacco di fagioli o altro....

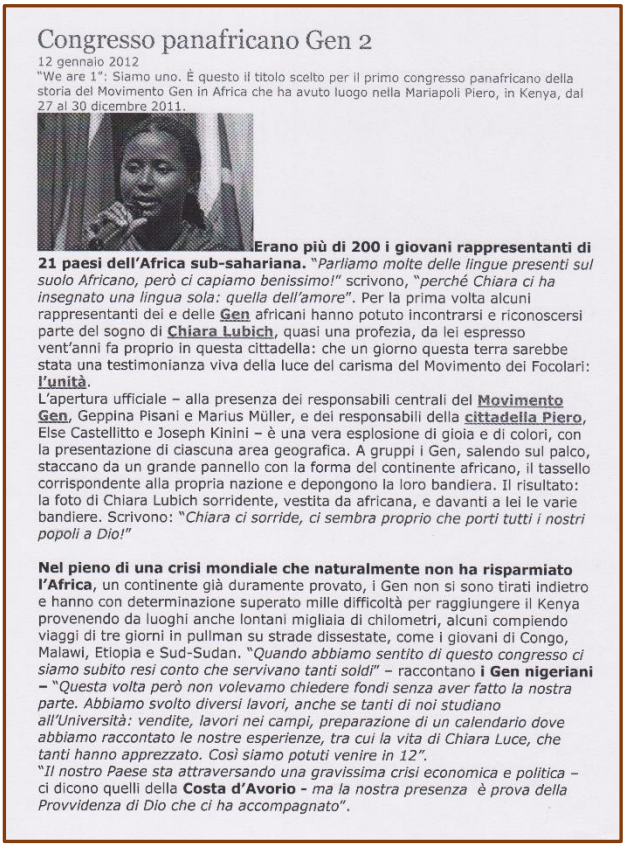
Ti mando una lista, solo per avere un'idea dei prezzi:

- *un sacco di fagioli da 100 Kg: 7.000 Ksh. (circa 60 euro)*
- *un sacco di farina di mais da 100 Kg: 6.000 Ksh. (circa 52 euro)*
- *olio per cucinare 10 litri: 2.500 Ksh. (circa 22 euro)*
- *un sacco di riso da 100 kg.: 5.000 Ksh. (circa 43 euro)*
- *un sacco di zucchero da 50 kg: 9.000 Ksh. (circa 78 euro)*

Grazie di cuore per quanto potrete fare! Un saluto speciale da tutti e … ti aspettiamo, Marina

A gennaio 2012 Marina dà notizie a don Giovanni del congresso:

"… Siamo stati impegnatissimi con il congresso panafricano dei giovani che è stato un vero successo!
Grazie del vostro generoso contributo, per le vostre preghiere che hanno accompagnato questo evento così importante nell'anno della Nuova Evangelizzazione.
Ti invio in allegato qualche foto e alcune notizie."



Congresso panafricano Gen 2

12 gennaio 2012

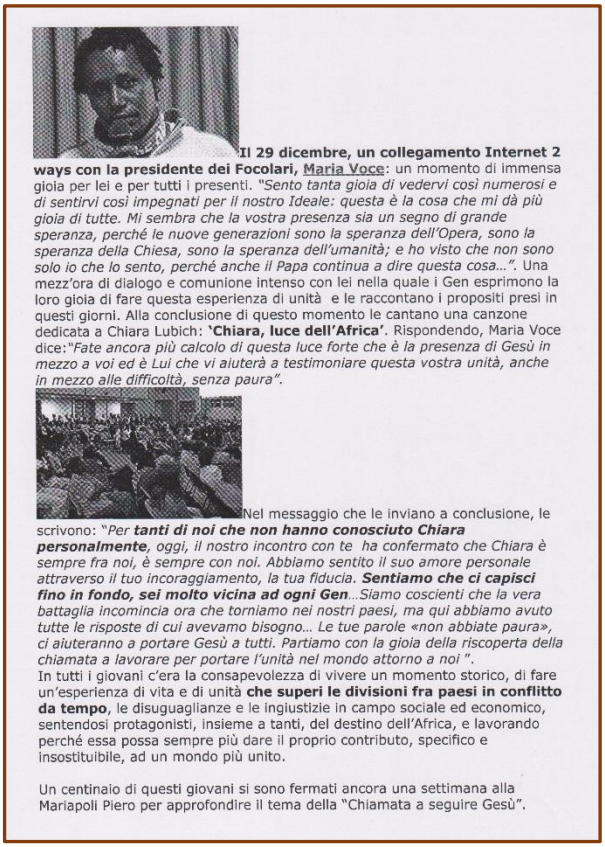
"We are 1": Siamo uno. È questo il titolo scelto per il primo congresso panafricano della storia del Movimento Gen in Africa che ha avuto luogo nella Mariapoli Piero, in Kenya, dal 27 al 30 dicembre 2011.

Erano più di 200 i giovani rappresentanti di 21 paesi dell'Africa sub-sahariana. "*Parliamo molte delle lingue presenti sul suolo Africano, però ci capiamo benissimo!*" scrivono, "*perché Chiara ci ha insegnato una lingua sola: quella dell'amore*". Per la prima volta alcuni rappresentanti dei e delle **Gen** africani hanno potuto incontrarsi e riconoscersi parte del sogno di **Chiara Lubich**, quasi una profezia, da lei espresso vent'anni fa proprio in questa cittadella: che un giorno questa terra sarebbe stata una testimonianza viva della luce del carisma del Movimento dei Focolari: **l'unità**.

L'apertura ufficiale – alla presenza dei responsabili centrali del **Movimento Gen**, Geppina Pisani e Marius Müller, e dei responsabili della **cittadella Piero**, Else Castellitto e Joseph Kinini – è una vera esplosione di gioia e di colori, con la presentazione di ciascuna area geografica. A gruppi i Gen, salendo sul palco, staccano da un grande pannello con la forma del continente africano, il tassello corrispondente alla propria nazione e depongono la loro bandiera. Il risultato: la foto di Chiara Lubich sorridente, vestita da africana, e davanti a lei le varie bandiere. Scrivono: "*Chiara ci sorride, ci sembra proprio che porti tutti i nostri popoli a Dio!*"

Nel pieno di una crisi mondiale che naturalmente non ha risparmiato l'Africa, un continente già duramente provato, i Gen non si sono tirati indietro e hanno con determinazione superato mille difficoltà per raggiungere il Kenya provenendo da luoghi anche lontani migliaia di chilometri, alcuni compiendo viaggi di tre giorni in pullman su strade dissestate, come i giovani di Congo, Malawi, Etiopia e Sud-Sudan. "*Quando abbiamo sentito di questo congresso ci siamo subito resi conto che servivano tanti soldi*" – raccontano **i Gen nigeriani** – "*Questa volta però non volevamo chiedere fondi senza aver fatto la nostra parte. Abbiamo svolto diversi lavori, anche se tanti di noi studiano all'Università: vendite, lavori nei campi, preparazione di un calendario dove abbiamo raccontato le nostre esperienze, tra cui la vita di Chiara Luce, che tanti hanno apprezzato. Così siamo potuti venire in 12".*

"*Il nostro Paese sta attraversando una gravissima crisi economica e politica* – ci dicono quelli della **Costa d'Avorio** - *ma la nostra presenza è prova della Provvidenza di Dio che ci ha accompagnato*".



Il 29 dicembre, un collegamento Internet 2 ways con la presidente dei Focolari, Maria Voce: un momento di immensa gioia per lei e per tutti i presenti. "*Sento tanta gioia di vedervi così numerosi e di sentirvi così impegnati per il nostro Ideale: questa è la cosa che mi dà più gioia di tutte. Mi sembra che la vostra presenza sia un segno di grande speranza, perché le nuove generazioni sono la speranza dell'Opera, sono la speranza della Chiesa, sono la speranza dell'umanità; e ho visto che non sono solo io che lo sento, perché anche il Papa continua a dire questa cosa…*". Una mezz'ora di dialogo e comunione intenso con lei nella quale i Gen esprimono la loro gioia di fare questa esperienza di unità e le raccontano i propositi presi in questi giorni. Alla conclusione di questo momento le cantano una canzone dedicata a Chiara Lubich: **'Chiara, luce dell'Africa'**. Rispondendo, Maria Voce dice:"*Fate ancora più calcolo di questa luce forte che è la presenza di Gesù in mezzo a voi ed è Lui che vi aiuterà a testimoniare questa vostra unità, anche in mezzo alle difficoltà, senza paura*".

Nel messaggio che le inviano a conclusione, le scrivono: "*Per **tanti di noi che non hanno conosciuto Chiara personalmente**, oggi, il nostro incontro con te ha confermato che Chiara è sempre fra noi, è sempre con noi. Abbiamo sentito il suo amore personale attraverso il tuo incoraggiamento, la tua fiducia. **Sentiamo che ci capisci fino in fondo, sei molto vicina ad ogni Gen**…Siamo coscienti che la vera battaglia incomincia ora che torniamo nei nostri paesi, ma qui abbiamo avuto tutte le risposte di cui avevamo bisogno… Le tue parole «non abbiate paura», ci aiuteranno a portare Gesù a tutti. Partiamo con la gioia della riscoperta della chiamata a lavorare per portare l'unità nel mondo attorno a noi* ".

In tutti i giovani c'era la consapevolezza di vivere un momento storico, di fare un'esperienza di vita e di unità **che superi le divisioni fra paesi in conflitto da tempo**, le disuguaglianze e le ingiustizie in campo sociale ed economico, sentendosi protagonisti, insieme a tanti, del destino dell'Africa, e lavorando perché essa possa sempre più dare il proprio contributo, specifico e insostituibile, ad un mondo più unito.

Un centinaio di questi giovani si sono fermati ancora una settimana alla Mariapoli Piero per approfondire il tema della "Chiamata a seguire Gesù".

A febbraio 2014 Marina comunica al CMD la notizia del suo rientro in Italia dopo 26 anni di missione in Africa.
Il Movimento le dà l'incarico di collaborare alla causa di beatificazione di Chiara Lubich.

Oggetto: da Marina
Mittente: "Else Castellitto" <else.castellitto@focolare.org>
Data: 03/02/2014, 06:46
A: "Don Giovanni Tassano" <giovannitassano@alice.it>

Carissimo Don Giovanni,
come stai? E' da un pò che non ci sentiamo. Prima di tutto auguri per questo nuovo anno già cominciato, che tutto sia per la gloria di Dio.
Nel Movimento stiamo approfondendo il punto dell'amore scambievole, una bella conversione a vivere sempre per gli altri, ad amare tutti.
Forse avrai saputo della nuova volontà di Dio per me: Gesù mi chiama al centro del Movimento! Dopo 26 anni in Africa è un bel salto che faccio con gioia perchè Dio è sempre Amore.
Certo è un bel taglio che mi fa sperimentare la pienezza della nostra vita tutta donata a Lui. Sento di partire con una grande ricchezza nel cuore : quest'Africa che mi ha accolta, formata, amata.
Al centro del Movimento aiuterò nella commissione che si è costituita per portare avanti la causa di beatificazione di Chiara.
Un caro saluto da tutti e tutte qui alla Cittadella Piero.
Ti assicuro la mia unità e preghiere, salutami tutti del centro missionario,
Else Marina Castellitto

Marina è rientrata in Italia nel 2014 e attualmente risiede a Roma presso il Centro di Castel Gandolfo.

Dopo il suo rientro in Italia, accetta l'invito del CMD di portare nuovamente la sua testimonianza alla Veglia Missionaria dell'ottobre 2015.
Un breve video della sua testimonianza può essere visto al seguente indirizzo web
https://www.youtube.com/watch?v=uEUboZIIXc4

Inoltre, al seguente indirizzo web, Marina racconta di sé
https://www.ekklesiaonline.org/castellitto18